

COMUNICATO STAMPA

SOSTENIBILITÀ E TRANSIZIONE: CRESCE LA DOMANDA DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA, MA DIMINUISCONO LE RISORSE

La crisi climatica accelera, le disuguaglianze aumentano e le transizioni energetiche e industriali stanno cambiando in profondità economie e geopolitica. In parallelo cresce, in Italia e a livello internazionale, la richiesta di **conoscenza e di strumenti per affrontare problemi complessi come quelli legati alla sostenibilità ed al clima**. Dati solidi, strumenti previsionali e soluzioni che tengano conto degli aspetti scientifici, tecnici e sociali sono sempre più essenziali per governare trasformazioni rapide e complesse. Eppure, proprio mentre il bisogno di ricerca e innovazione si fa più urgente, **diminuiscono le risorse disponibili** e si indeboliscono le condizioni di continuità per i percorsi scientifici più strategici.

La sostenibilità non riguarda un singolo settore: è una **sfida sistematica** che incrocia energia e salute, gestione del territorio e risorse naturali, città e infrastrutture, sicurezza economica e coesione sociale. Affrontarla richiede un salto di qualità nella produzione di conoscenza: modelli e strumenti predittivi sul rischio climatico, valutazioni dell'impatto delle politiche pubbliche, innovazione tecnologica e industriale. Servono inoltre risposte concrete per i territori più fragili e le infrastrutture esposte, insieme a competenze capaci di garantire che la transizione non produca nuove disuguaglianze. È anche per questo che cresce la domanda di alta formazione e ricerca. Tuttavia, per essere davvero efficace, la ricerca sulla sostenibilità ha bisogno di **stabilità, continuità e interdisciplinarità**: obiettivi sempre più difficili da raggiungere in un quadro di finanziamenti insufficienti, frammentati o intermittenti.

È in questo contesto che **Roma ospiterà il 22 e 23 gennaio 2026 il Kick-off Meeting del 41° ciclo del Dottorato Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile ed il Cambiamento Climatico (Sustainable Development and Climate Change, PhD-SDC)**, l'unico dottorato di interesse nazionale in Italia con un'attenzione particolare alla sostenibilità e al cambiamento climatico. L'evento, di respiro internazionale, riunirà dottorandi e dottorande, docenti, rappresentanti istituzionali, accademie scientifiche e reti internazionali per discutere le grandi sfide globali e la crescente pressione sui finanziamenti per la ricerca avanzata, **ribadendo il ruolo centrale della formazione dottorale e della ricerca come leve decisive per accompagnare la transizione**. Il 23 gennaio, presso l'**Accademia Nazionale dei Lincei**, è previsto anche un **evento pubblico dedicato al ruolo dell'università nella transizione sostenibile**, co-organizzato da Sustainable Development Solutions Network (SDSN) Italia, la rete promossa dalle Nazioni Unite che riunisce istituzioni di ricerca, università, imprese e organizzazioni per promuovere soluzioni pratiche all'implementazione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 e al Patto sul Futuro.

«Il cambiamento climatico e le scelte di sviluppo compatibili con la vita sul pianeta rappresentano una sfida strutturale per le nostre società, che attraversa dimensioni ambientali, economiche, sociali e istituzionali. Affrontare questa complessità richiede modelli di formazione e ricerca capaci di superare i confini disciplinari e di mettere in rete competenze e responsabilità. Il Dottorato Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile e il Cambiamento Climatico nasce proprio con questo obiettivo: costruire una rete di collaborazione tra università e ambiti scientifici diversi, in grado di produrre conoscenza utile alle politiche pubbliche e alle strategie di transizione. In questi anni il dottorato ha dimostrato la validità di questo approccio, rafforzando la cooperazione tra gli atenei italiani e valorizzando le migliori competenze scientifiche del Paese. Nato come progetto sperimentale, oggi questo modello

*deve diventare parte strutturale del sistema della formazione dottorale. Il mio impegno, prima come coordinatore del dottorato e oggi come rettore e delegato CRUI per il dottorato, è lavorare con il Ministero dell'Università e della Ricerca affinché questo modello possa essere consolidato, reso stabile e sostenibile nel tempo», dichiara **Mario Martina, Rettore della Scuola Universitaria Superiore IUSS**.*

PhD-SDC: un modello italiano di innovazione nella formazione dottorale

Il PhD-SDC nasce per superare la frammentazione disciplinare e costruire un modello di alta formazione capace di operare dove le decisioni contano: **all'intersezione tra scienza, tecnologie, politiche e società**. Negli anni, il programma si è consolidato come piattaforma nazionale e internazionale di riferimento, grazie a una rete ampia di università e centri di ricerca italiani. **Capofila del programma** è la **Scuola Universitaria Superiore IUSS**, che coordina una comunità scientifica impegnata nella formazione di nuove generazioni di ricercatori e ricercatrici con strumenti interdisciplinari.

Per l'anno accademico 2025/2026, il 41° ciclo si articola in tre curricula complementari:

- **CU-Alpha (One Health)**: interconnessioni tra salute umana, ecosistemi e sistemi naturali;
- **CU-Beta (Human Society)**: governance, politiche pubbliche e dimensioni socio-economiche delle transizioni;
- **CU-Gamma (Technology & Territory)**: innovazione tecnologica e pianificazione territoriale.

*«Il dottorato SDC ha creato in questi ultimi 5 anni una solida rete di cooperazione tra 60 università, centri di ricerca e aziende che mettono a disposizione le loro competenze e i loro laboratori. Questo ha permesso di ampliare l'offerta formativa per gli studenti, di aumentare le collaborazioni soprattutto interdisciplinari favorite dai dottorandi/e stessi/e che interagendo con i/le loro colleghi/e negli eventi multidisciplinari stimolano il network tra i professori. Nei primi 5 cicli, il PhD-SDC ha finanziato la ricerca di circa 425 studenti/esse, ed abbiamo creato una comunità di scienziati/e ed allievi/e interessati a migliorare le nostre conoscenze e a sviluppare tecnologie che ci aiutino a creare un mondo migliore, più giusto e sostenibile, e decarbonizzato. Rimane un progetto unico nel panorama Europeo se consideriamo le discipline coinvolte, e quindi capace di promuovere ricerche e trovare soluzioni innovative», aggiunge **Roberto Buizza, professore ordinario fisico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Coordinatore del PhD-SDC**.*

*“La rete SDSN Italia, ospitata e coordinata da Politecnico di Torino e Università degli Studi di Brescia, supporta la diffusione della cultura degli SDGs e i principi sanciti dal Patto sul Futuro, attraverso ricerca, formazione e attività di valorizzazione della conoscenza e favorisce collaborazioni tra università, centri di ricerca, imprese, istituzioni e società civile per co-progettare soluzioni innovative. A livello globale, la rete comprende oltre 2.000 istituzioni attraverso circa 60 network nazionali e regionali, coordinati per diffondere e implementare soluzioni per gli SDGs, nei rispettivi contesti locali e internazionali. Rappresenta quindi un'ottima piattaforma per valorizzare, a livello internazionale, il lavoro sinergico e cooperativo sviluppato con il dottorato SDC, di cui i due atenei hosting sono partners dalla sua fondazione”, dichiara **Patrizia Lombardi, Vicerettrice per Campus sostenibile e Living Lab del Politecnico di Torino e co-Chair di SDSN Italia**.*

Sedi e programma dell'evento

Il Kick-off Meeting si svolgerà **in presenza a Roma**, con possibilità di partecipazione **anche in 'live streaming'**. Le attività si articoleranno in due giornate, ospitate in sedi simbolo del sistema accademico e scientifico italiano.

Giovedì 22 gennaio 2026 | ore 14:00 – 18:00; Kick-off meeting del 41° ciclo del PhD-SDC. La prima giornata del Kick-off Meeting si aprirà alle **14:00** con l'introduzione al **Dottorato Nazionale in Sustainable Development and Climate Change**, la presentazione di struttura e obiettivi del programma. Alle **14:30** interverrà **Roberto Buizza**, Coordinatore del PhD-SDC. A seguire, focus sui **tre curricula: CU Alpha (One Health)** con **Marina Boido** dell'Università di Torino, **CU Beta (Human Society)** con **Ilaria Beretta** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e **CU Gamma (Technology & Territory)** con **Michele Pezzagno** dell'Università di Brescia. Dopo la pausa (16:00–16:20), spazio al team amministrativo di IUSS, guidato da **Chiara Mussi**, e all'Ufficio Missioni, con **Valeria Morandini** ed **Ennio Mandia**, per un approfondimento sul supporto ai dottorandi. In chiusura, la testimonianza di **Federica Perazzotti**, PhD-SDC (ciclo 37), che racconterà la propria esperienza nel programma.

In chiusura, la professoressa Michele Pezzagno, in qualità di co-chair SDSN Italia, presenterà l'evento pubblico del giorno successivo presso l'**Accademia Nazionale dei Lincei**: **"The Crucial Role of Higher Education in a Sustainable Future"** (23 gennaio, 9:00–13:00), co-organizzato dal PhD-SDC e da **SDSN Italia**, parte della rete italiana del **Sustainable Development Solutions Network delle Nazioni Unite (UN SDSN)**. L'incontro **sarà fruibile anche in streaming** ([Link webinar 23 gennaio 2026 - Accademia dei Lincei](#)) e metterà al centro il ruolo dell'istruzione superiore e della formazione dottorale nel rispondere alle grandi sfide globali — dal cambiamento climatico alle disuguaglianze sociali, fino alle transizioni tecnologiche — e nel contribuire al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** e del **Patto sul Futuro delle Nazioni Unite**. Il programma prevede **interventi keynote** e una **tavola rotonda** con esponenti del mondo accademico, delle istituzioni internazionali, dell'industria e delle organizzazioni giovanili. Tra i partecipanti, **Patrizia Lombardi**, professoressa del Politecnico di Torino, già Presidente della **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)**, co-chair SDSN Italia, **Enrico Giovannini**, Direttore Scientifico ASViS, professore dell'Università Tor Vergata, insieme ad altre figure di rilievo del panorama scientifico e *policy-oriented* internazionale. A moderare l'incontro sarà **Sonia Filippazzi**, giornalista professionista del **Giornale Rai Radio 1**, da anni impegnata sui temi ambientali e sociali. Nel pomeriggio del **23 gennaio** si terrà l'**Assemblea del network SDSN Italia**, dedicata a attività, progetti, priorità scientifiche e prospettive della rete nazionale.

Info SDSN Italia
www.sdsnitalia.net